

D.d.u.o. 19 febbraio 2018 - n. 2092**Disposizioni in ordine al conseguimento dell'abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale - Deliberazione di Giunta regionale n. X/7385 del 20 novembre 2017**

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI,
AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO
AGRICOLA E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

Visti:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;
- la legge regionale 17 luglio 2017, n. 19 «Gestione faunistico-venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti»;
- il regolamento regionale n. 16 del 4 agosto 2003 «Regolamento di attuazione degli artt. 21 comma 9, 26 comma 3, 27 comma 4, 39 comma 1 e 43 comma 2, della l.r. 16 agosto 1993, n. 26»;
- la deliberazione di Giunta regionale 20 novembre 2017 n. X/7385 «Determinazioni in ordine all'abilitazione alla caccia agli ungulati»;

Considerato che la Giunta regionale, con deliberazione 20 novembre 2017 n. X/7385 «Determinazioni in ordine all'abilitazione alla caccia agli ungulati», ha istituito la commissione regionale per l'abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale, demandando al competente Dirigente della Direzione Generale Agricoltura la definizione:

- dei requisiti per l'ammissione dei candidati all'esame e delle modalità di funzionamento della commissione regionale;
- delle modalità di svolgimento degli esami teorici e pratici e dei criteri di abilitazione, sulla base di quanto indicato da ISPRA nella nota prot. 22478/T-D1 del 28 giugno 2010 e nel manuale del 2013 «Linee guida per la gestione degli ungulati - Cervidi e Bovidi»;

Preso atto che ISPRA, con nota prot. 22955/T-D1 dell'11 luglio 2011, ha fornito altresì indicazioni in merito ai corsi ed esami per l'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale;

Ritenuto di approvare:

- le «Modalità di presentazione delle domande e di funzionamento della commissione per l'abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le «Disposizioni minime relative ai corsi di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le «Materie e prove d'esame e criteri di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- le «Domande-quiz e loro soluzioni per la prova scritta dell'esame di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati e alla caccia al cinghiale in forma collettiva», di cui all'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato inoltre di approvare il «Modulo di domanda per l'ammissione all'esame di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato E, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto altresì di stabilire che:

- per essere ammesso all'esame di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati e alla caccia al cinghiale in forma collettiva, il candidato deve essere titolare di licenza di porto di fucile a uso caccia in corso di validità,

essere in possesso di un attestato di frequenza a un corso conforme a quanto riportato nell'allegato B, nonché di un certificato di idoneità alla pratica di tiro, rilasciato da un poligono del Tiro a Segno Nazionale (TSN), svolta con le modalità di cui all'allegato C;

- per essere ammesso all'esame di abilitazione a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale, il candidato deve essere titolare di licenza di porto di fucile a uso caccia in corso di validità, aver conseguito l'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale ed essere in possesso di un attestato di frequenza a un corso conforme a quanto riportato nell'allegato B;

Valutato di considerare validi, ai fini dell'ammissione all'esame, gli attestati di frequenza a corsi conseguiti nei due anni precedenti all'entrata in vigore del presente provvedimento, anche relativamente ad una o parte delle specie ivi indicate, prevedendo, in tal caso, la possibilità di conseguire l'abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati solo per tali specie;

Ritenuto di prevedere che le abilitazioni delle figure di cui al presente provvedimento, rilasciate da commissioni diverse dalla commissione regionale istituita con d.g.r. n. X/7385 del 20 novembre 2017, ai fini dell'esercizio venatorio sul territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1bis della l.r. 26/93, siano sottoposte a valutazione di equipollenza da parte del Dirigente dell'UTR nel cui territorio si intende esercitare l'attività venatoria, sulla base dei contenuti dei corsi di abilitazione di cui all'allegato B al presente provvedimento;

Ritenuto altresì di prevedere che la dichiarazione di equipollenza rilasciata ai sensi del punto precedente, sia valida su tutto il territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1bis della l.r. 26/93;

Dato atto che l'Unità Organizzativa Sviluppo di Sistemi Forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico-Venatorie ha verificato la rispondenza dei programmi d'esame per l'abilitazione delle figure di cui al presente decreto previsti dai provvedimenti delle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Monza Brianza, Pavia e Varese, rispetto a quanto indicato da ISPRA nei documenti sopra citati;

Ritenuto pertanto di prevedere che le abilitazioni per le figure di cui al presente provvedimento, già conseguite presso le commissioni d'esame istituite sul territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1bis della l.r. 26/93, siano valide sul medesimo territorio, senza necessità di valutazione di equipollenza;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Sviluppo di Sistemi Forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico-Venatorie individuate dalla deliberazione di Giunta regionale 31 maggio 2016, n. 5227;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti legislativi della X legislatura;

DECRETA

1. Di approvare, con riferimento alla commissione regionale per l'abilitazione alla caccia agli ungulati istituita con deliberazione di Giunta regionale n. X/7385 del 20 novembre 2017:

- a) le «Modalità di presentazione delle domande e di funzionamento della commissione per l'abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) le «Disposizioni minime relative ai corsi di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c) le «Materie e prove d'esame e criteri di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- d) le «Domande-quiz e loro soluzioni per la prova scritta dell'esame di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati e alla caccia al cinghiale in forma collettiva», di cui all'allegato D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- e) il «Modulo di domanda per l'ammissione all'esame di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, alla caccia al cinghiale in forma collettiva e a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale», di cui all'allegato E, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che:
- a) per essere ammesso all'esame di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati e alla caccia al cinghiale in forma collettiva, il candidato debba essere titolare di licenza di porto di fucile a uso caccia in corso di validità, essere in possesso di un attestato di frequenza a un corso conforme a quanto riportato nell'allegato B, nonché di un certificato di idoneità alla pratica di tiro rilasciato da un poligono del Tiro a Segno Nazionale (TSN), svolta con le modalità di cui all'allegato C;
- b) per essere ammesso all'esame di abilitazione a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale, il candidato debba essere titolare di licenza di porto di fucile a uso caccia in corso di validità, aver conseguito l'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale ed essere in possesso di un attestato di frequenza a un corso conforme a quanto riportato nell'allegato B;
- c) siano validi, ai fini dell'ammissione all'esame, gli attestati di frequenza a corsi conseguiti nei due anni precedenti all'entrata in vigore del presente provvedimento, anche relativamente ad una o parte delle specie ivi indicate, e sia prevista, in tal caso, la possibilità di conseguire l'abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati solo per tali specie;
- d) per le figure previste dal presente provvedimento, fatto salvo quanto previsto al successivo punto f, il Dirigente dell'UTR nel cui territorio si intende esercitare l'attività venatoria valuti l'equipollenza delle abilitazioni conseguite presso commissioni diverse dalla commissione regionale istituita con deliberazione di Giunta regionale n. X/7385 del 20 novembre 2017, sulla base dei contenuti dei corsi di abilitazione di cui all'allegato B al presente provvedimento;
- e) la dichiarazione di equipollenza, rilasciata ai sensi del precedente punto d, sia valida su tutto il territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1 bis della l.r. 26/93;
- f) per le figure previste dal presente provvedimento, ai fini dell'esercizio venatorio sul territorio di competenza regionale ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 1 bis della l.r. 26/93, le abilitazioni già conseguite presso le commissioni d'esame istituite sul medesimo territorio siano valide senza necessità di valutazione di equipollenza;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito web www.regione.lombardia.it

Il dirigente
Anna Bonomo

— • —

ALLEGATO A**MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DI FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PER L'ABILITAZIONE AL CENSIMENTO E AL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI, ALLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA E A CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE**

La domanda di ammissione all'esame, indirizzata alla Direzione Generale Agricoltura (di seguito DGA), va presentata, via posta o a mano presso il protocollo di una qualsiasi sede di Regione Lombardia, utilizzando il modulo di cui all'allegato E, scaricabile dal sito web di Regione Lombardia.

Entro quindici giorni dalla data di protocollo della domanda, al richiedente è comunicato l'eventuale diniego o la richiesta di integrazioni.

Le sedute d'esame vengono convocate con minimo quindici e massimo venticinque candidati, individuati in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande di ammissione.

La sede d'esame è scelta dal presidente della commissione di norma in base alla residenza del maggior numero di candidati ammessi. Il calendario delle sedute d'esame, almeno quattro all'anno, viene pubblicato sul sito web di Regione Lombardia.

Il presidente, almeno quindici giorni prima della data fissata per la seduta d'esame, convoca la commissione e i candidati, indicando giorno, luogo e orario della seduta.

Il segretario, individuato tra il personale in servizio presso l'ufficio sede d'esame, redige il verbale della seduta.

Il verbale, sottoscritto dal presidente e da tutti i commissari, deve contenere:

1. giorno, luogo e ora della seduta d'esame;
2. elenco dei candidati presenti e assenti benché convocati precisando, per questi ultimi, se giustificati o non giustificati;
3. per ogni candidato, esito della prova scritta e della prova orale;
4. valutazione finale di idoneità o non idoneità.

Il candidato che convocato:

- non si presenti all'esame con giustificato motivo comunicato preventivamente per iscritto, può essere ammesso nella seduta immediatamente successiva;
- non si presenti all'esame senza giustificato motivo, deve ripresentare domanda;
- non superi l'esame, non può sostenerlo nei trenta giorni successivi e deve ripresentare domanda.

ALLEGATO B**DISPOSIZIONI MINIME RELATIVE AI CORSI DI ABILITAZIONE AL CENSIMENTO E AL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI, ALLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA E A CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE**

I corsi di formazione possono essere organizzati dalle associazioni venatorie, dagli ambiti territoriali e comprensori alpini di caccia, da enti di formazione o da scuole di gestione faunistica, e devono essere conformi a quanto riportato nel presente allegato.

Il soggetto organizzatore comunica alla Direzione Generale Agricoltura (di seguito DGA), ai fini del nulla osta, l'intenzione di attivare il corso con sede e date previste, allegando i *curricula vitae* dei docenti e il programma.

La DGA si riserva di verificare, anche tramite gli UTR, il corretto svolgimento del corso rispetto a quanto stabilito nel presente allegato e, qualora rilevi difformità, revoca il nulla osta.

Il soggetto organizzatore consegna a ciascun partecipante il materiale adeguato alla preparazione per sostenere la prova d'esame.

La partecipazione al corso ha validità biennale, fatta salva la necessità di eventuali aggiornamenti dovuti a successivi adeguamenti tecnico-normativi.

Al termine del corso, il soggetto organizzatore rilascia un attestato di frequenza in cui certifica che il partecipante:

- per l'abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli ungulati, ha frequentato almeno i tre quarti delle lezioni frontali e partecipato a tutte le esercitazioni;
- per l'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale, ha frequentato almeno i tre quarti delle lezioni frontali.

I docenti devono possedere:

- comprovate competenze ed esperienza per le materie relative ad armi e munizioni, balistica, cinofilia venatoria ed etica venatoria;
- laurea attinente, con comprovata esperienza, per le materie inerenti gli aspetti sanitari, veterinari e relativa legislazione;
- laurea in biologia, scienze naturali, scienze ambientali, veterinaria, scienze forestali e scienze agrarie, con comprovata esperienza, per tutte le rimanenti materie del programma del corso.

1. CORSO DI ABILITAZIONE AL CENSIMENTO E AL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI
I MODULO PARTE GENERALE

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Generalità sugli Ungulati</i> Sistematica – Morfologia – Eco-etologia – Distribuzione e <i>status</i> delle specie italiane.	Lezione in aula	2 ore
<i>Concetti di ecologia applicata</i> Struttura e dinamica di popolazione – Fattori limitanti – Incremento utile annuo e basi biologiche della sostenibilità del prelievo – Capacità portante dell'ambiente – Densità biotica e agroforestale.	Lezione in aula	2 ore
<i>Principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni</i> Stime di abbondanza – Metodi diretti e indiretti – Criteri di campionamento – Modalità di applicazione a casi concreti.	Lezione in aula	2 ore
<i>Riqualificazione ambientale e faunistica</i> Interventi di miglioramento ambientale – Reintroduzioni.	Lezione in aula	1 ora
<i>Quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli Ungulati</i> Leggi nazionali e regionali – Regolamenti e disposizioni in materia – Il piano faunistico-venatorio.	Lezione in aula	1 ora
TOTALE ORE		8

II MODULO – PARTE SPECIALE**Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Daino, Muflone**

Per ogni singola specie verranno trattati i seguenti argomenti:

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Ecologia</i> Comportamento sociale – Ciclo biologico annuale – Biologia riproduttiva e dinamica di popolazione – Habitat, alimentazione, competitori e predatori – Interazioni con le attività economiche: impatti sul bosco e sulle produzioni agricole.	Lezione in aula	2 ore
<i>Criteri per il riconoscimento in natura</i> Classi di sesso e di età – Tracce e segni di presenza.	Lezione in aula	1 ora
<i>Monitoraggio</i> Determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni.	Lezione in aula	1 ora
<i>Pianificazione del prelievo</i> Criteri per la quantificazione e la caratterizzazione dei piani di prelievo.	Lezione in aula	1 ora
<i>Ispezione dei capi abbattuti</i> Stima dell'età – Valutazione del trofeo – Importanza dei rilievi biometrici.	Esercitazione in aula	3 ore*
	TOTALE ORE	8

III MODULO – TECNICHE DI PRELIEVO

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Prelievo</i>	Lezione in aula	2 ore
Periodi di caccia – Comportamento ed etica venatoria.		
<i>Tecniche di prelievo</i>	Lezione in aula	3 ore
Aspetto e cerca – Organizzazione del prelievo – Percorsi di <i>pirsch</i> , altane ed appostamenti a terra e loro sistemazione – Strumenti ottici – Armi e munizioni – Norme di sicurezza.		
<i>Balistica</i>	Lezione in aula	2 ore
Nozioni fondamentali – Balistica terminale – Reazione al tiro – Valutazione e verifica degli effetti del tiro.		
<i>Recupero dei capi feriti con i cani da traccia</i>	Lezione in aula	1 ora
Comportamento in caso di ferimento e obbligo di segnalazione – Il servizio di recupero: organizzazione e regolamentazione.		
<i>Trattamento dei capi abbattuti</i>	Lezione in aula	3 ore
Trattamento della spoglia – Compilazione delle schede di abbattimento – Prelievo e conservazione di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie – Norme sanitarie.		
	TOTALE ORE	11

IV MODULO – ESERCITAZIONI**PRATICHE**

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Esercitazione pratica per il riconoscimento in natura</i>	Esercitazione in campo su: tracce e segni di presenza – Simulazioni dei diversi metodi di censimento con compilazione delle schede di rilevamento – Valutazione in natura delle classi di sesso ed età	1 giorno
<i>Esercitazione pratica per il trattamento dei capi abbattuti</i>	Esercitazione con rilievo delle misure biometriche e compilazione delle schede	min. 4 ore**
<i>Esercitazione pratica di maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira</i>	Esercitazione in campo	min. 4 ore**
	TOTALE ORE	min. 8 + 1 giorno

TOTALE COMPLESSIVO ORE DI LEZIONE TEORICA 49**TOTALE COMPLESSIVO ORE DI ESERCITAZIONE IN AULA 22****TOTALE COMPLESSIVO ORE DI ESERCITAZIONE IN CAMPO min. 4 + 1 giorno**

* L'esercitazione riguardante l'ispezione dei capi abbattuti, deve prevedere che ogni candidato abbia la possibilità di valutare un adeguato numero di materiali preparati, pertanto la durata dovrà essere tale da garantire un'adeguata preparazione a tutti gli iscritti.

** Le esercitazioni riguardanti il trattamento dei capi abbattuti ed il maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira, devono prevedere che ogni candidato abbia la possibilità di svolgere le relative simulazioni assistite, pertanto la durata dovrà essere tale da garantire un'adeguata preparazione a tutti gli iscritti.

2. CORSO DI ABILITAZIONE ALLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA
I MODULO – PARTE GENERALE

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Generalità sugli Ungulati</i> Sistematica – morfologia – eco-etologia - distribuzione e status delle specie italiane	Lezione in aula	2 ore
<i>Concetti di ecologia applicata</i> Ecosistema – habitat – catene alimentari - struttura e dinamica di popolazione – fattori limitanti – incremento utile annuo - capacità portante dell'ambiente – densità biotica e agroforestale	Lezione in aula	2 ore
<i>Principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni</i> Censimenti e stime relative di abbondanza – metodi diretti ed indiretti – modalità di applicazione a casi concreti	Lezione in aula	2 ore
<i>Riqualificazione ambientale e faunistica</i> Interventi di miglioramento ambientale, catture, reintroduzioni <i>Quadro normativo nazionale e regionale riguardante la gestione faunistico-venatoria degli Ungulati</i>	Lezione in aula	2 ore
	TOTALE ORE	8

II MODULO – PARTE SPECIALE

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Biologia del Cinghiale</i> Habitat – Alimentazione – Comportamento sociale – Ciclo biologico annuale – Biologia riproduttiva e dinamica di popolazione – Competitori e predatori.	Lezione in aula	3 ore
<i>Riconoscimento in natura</i> Riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età – Segni di presenza.	Lezione ed esercitazione in aula con supporti audiovisivi	2 ore
<i>Stima quantitativa delle popolazioni</i> Stime relative di abbondanza: metodi diretti ed indiretti – Utilizzo delle statistiche venatorie e dei dati raccolti sui capi abbattuti.	Lezione in aula	2 ore
<i>Impatto della specie e immissioni</i> Interazioni con gli ecosistemi e con le attività economiche – Metodi di prevenzione dei danni all'agricoltura – Problemi derivanti da allevamenti, reintroduzioni e ripopolamenti.	Lezione in aula	2 ore
	TOTALE ORE	9

III MODULO – TECNICHE DI PRELIEVO

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Prelievo</i> Prelievo venatorio e di controllo (cattura, abbattimento) – definizione dei piani di prelievo.	Lezione in aula	2 ore
<i>Tecniche di prelievo</i> Sistemi di caccia a confronto (Caccia collettiva e caccia individuale) – Caccie collettive (battuta, girata, braccata) – Organizzazione delle squadre, scelta delle zone e sistemazione delle poste – Tracciatura preventiva dell'area di caccia – Cani (razze, tipo di lavoro, criteri di selezione dei soggetti, addestramento e conduzione). <i>Comportamento, norme di sicurezza ed etica venatoria</i>	Lezione in aula	3 ore
<i>Balistica</i> Nozioni fondamentali – balistica terminale – armi (tipi e calibri) – reazione al tiro – valutazione e verifica degli effetti del tiro.	Lezione in aula	2 ore
<i>Recupero dei capi feriti</i> Importanza del recupero – Utilizzo del servizio di recupero con il cane da traccia – Comportamento del cacciatore per facilitare il recupero.	Lezione in aula	1 ora
<i>Trattamento dei capi abbattuti</i> Redazione delle schede di abbattimento – misure biometriche – Determinazione dell'età dalle tavole dentarie – Esame dei tratti riproduttivi delle femmine Prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie. <i>Norme igieniche e sanitarie</i>	Lezione ed esercitazione in aula	4 ore
	TOTALE ORE	12

3. CORSO DI ABILITAZIONE A CAPOSQUADRA NELLA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE

PREREQUISITI RICHIESTI: abilitazione alla caccia al cinghiale in forma collettiva.

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<p><i>Organizzazione della caccia collettiva.</i> <i>Tracciatura e organizzazione della braccata/battuta.</i> <i>Normative specifiche della caccia al cinghiale.</i> <i>Compiti e responsabilità del caposquadra.</i> <i>Rapporti con gli enti gestori (ATC/CAC/AFV) e con le pubbliche amministrazioni competenti.</i></p>	Lezione in aula	3 ore
<p><i>Compilazione del registro della squadra, delle schede di braccata e battuta.</i> <i>Cenni di cartografia.</i> <i>Tracciatura e organizzazione della braccata/battuta/girata.</i> <i>Determinazione dell'età dei soggetti abbattuti – redazione delle schede di abbattimento – misure biometriche – prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie (Approfondimento)</i></p>	Esercitazione in aula	3 ore
	TOTALE ORE	6

ALLEGATO C**MATERIE E PROVE D'ESAME E CRITERI DI ABILITAZIONE AL CENSIMENTO E AL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI, ALLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA E A CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE**

Fatto salvo l'esame di abilitazione a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale, per il quale è necessario avere già conseguito l'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale, il candidato, per essere ammesso all'esame di abilitazione innanzi alla commissione regionale di cui al presente provvedimento, deve aver superato la prova pratica, che consiste in una prova di maneggio dell'arma e di tiro presso un poligono del Tiro a Segno Nazionale (TSN), con le modalità indicate ai punti 1.c) e 2.c) del successivo paragrafo "Prove d'esame e criteri di abilitazione". Il certificato di idoneità nella parte pratica è rilasciato dal poligono ed ha validità triennale, anche qualora la parte teorica dell'esame non venga superata.

L'esame da sostenersi innanzi alla commissione regionale si articola in una prova scritta e orale per le abilitazioni 1) e 2) e in una prova orale per l'abilitazione 3).

L'elenco dei candidati che, come da verbale sottoscritto dai membri della commissione, hanno superato tutte le prove d'esame previste per l'abilitazione richiesta e, pertanto, sono stati ritenuti idonei, è approvato con decreto del dirigente competente.

Ai cacciatori abilitati è rilasciato un attestato di abilitazione

Le materie d'esame, in relazione a ciascuna abilitazione, sono le seguenti:

1) ABILITAZIONE AL CENSIMENTO E AL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI**MODULO I PARTE GENERALE**

- generalità sugli Ungulati: sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane
- concetti di ecologia applicata: struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo e basi biologiche della sostenibilità del prelievo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale
- principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni: stime di abbondanza, metodi diretti e indiretti, criteri di campionamento, modalità di applicazione a casi concreti
- riqualificazione ambientale e faunistica: interventi di miglioramento ambientale, reintroduzioni
- quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli ungulati: leggi nazionali e regionali, regolamenti e disposizioni in materia, il piano faunistico-venatorio.

MODULO II PARTE SPECIALE – Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Daino, Muflone

- ecologia: comportamento sociale, ciclo biologico annuale, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, habitat, alimentazione, competitori e predatori, interazioni con le attività economiche: impatti sul bosco e sulle produzioni agricole
- criteri per il riconoscimento in natura: classi di sesso e di età, tracce e segni di presenza
- monitoraggio: determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni
- pianificazione del prelievo: criteri per la quantificazione e caratterizzazione dei piani di prelievo
- ispezione dei capi abbattuti: stima dell'età, valutazione del trofeo, importanza dei rilievi biometrici.

MODULO III IL PRELIEVO

- prelievo: periodi di caccia, comportamento ed etica venatoria

- tecniche di prelievo: aspetto e cerca, organizzazione del prelievo, percorsi di *pirsch*, altane ed appostamenti a terra e loro sistemazione, strumenti ottici, armi e munizioni, norme di sicurezza
- balistica: nozioni fondamentali, balistica terminale, reazione al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro
- recupero dei capi feriti con i cani da traccia: comportamento in caso di ferimento e obbligo di segnalazione, il servizio di recupero: organizzazione e regolamentazione
- trattamento dei capi abbattuti: trattamento della spoglia, compilazione delle schede di abbattimento, prelievo e conservazione di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie, norme sanitarie.

2) ABILITAZIONE ALLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA

MODULO I PARTE GENERALE

- generalità sugli Ungulati: sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane
- concetti di ecologia applicata: struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo e basi biologiche della sostenibilità del prelievo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale
- principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni: stime di abbondanza, metodi diretti e indiretti, criteri di campionamento, modalità di applicazione a casi concreti
- riqualificazione ambientale e faunistica: interventi di miglioramento ambientale, reintroduzioni
- quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli ungulati: leggi nazionali e regionali, regolamenti e disposizioni in materia, il piano faunistico-venatorio.

MODULO II PARTE SPECIALE

- biologia del cinghiale: habitat, alimentazione, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, competitori e predatori
- riconoscimento in natura: riconoscimento in natura delle classi di sesso ed età, segni di presenza
- stima quantitativa delle popolazioni: stime relative di abbondanza metodi diretti e indiretti, utilizzo delle statistiche venatorie e dei dati raccolti sui capi abbattuti
- impatto della specie e immissioni: interazioni con gli ecosistemi e con le attività economiche, metodi di prevenzione dei danni all'agricoltura, problemi derivanti da allevamenti, reintroduzioni e ripopolamenti.

MODULO III TECNICHE DI PRELIEVO

- prelievo: prelievo venatorio e di controllo (cattura, abbattimento), definizione dei piani di prelievo
- tecniche di prelievo: sistemi di caccia a confronto (caccia collettiva e caccia individuale), caccie collettive (battuta, girata, braccata), organizzazione delle squadre, scelta delle zone e sistemazione delle poste, tracciatura preventiva dell'area di caccia, cani (razze, tipo di lavoro, criteri di selezione dei soggetti, addestramento e conduzione), comportamento, norme di sicurezza ed etica venatoria
- balistica: nozioni fondamentali, balistica terminale, armi (tipi e calibri), reazione al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro
- recupero dei capi feriti: importanza del recupero, utilizzo dei servizi di recupero con il cane da traccia, comportamento del cacciatore per facilitare il recupero
- trattamento dei capi abbattuti: redazione delle schede di abbattimento, misure biometriche, determinazione dell'età dalle tavole dentarie, esame dei tratti riproduttivi delle femmine, prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie, norme igieniche e sanitarie.

3) ABILITAZIONE A CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE

- organizzazione della caccia collettiva
- tracciatura ed organizzazione della braccata /battuta
- normative specifiche della caccia al cinghiale
- compiti e responsabilità del caposquadra
- rapporti con gli enti gestori (ATC/CAC/AFV) e con le pubbliche amministrazioni competenti
- compilazione del registro della squadra, delle schede di braccata e battuta
- cenni di cartografia
- tracciatura ed organizzazione della braccata/battuta/girata
- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti – redazione delle schede di abbattimento – misure biometriche – prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie (approfondimento).

PROVE D'ESAME E CRITERI DI ABILITAZIONE**1. CENSIMENTO E PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI**

a) prova scritta:

20 quiz a risposte multiple, relativi alle materie del I e III modulo e 5 quiz, a risposte multiple, per ciascuna delle specie trattate, relativi alle materie del II modulo (durata della prova 60')

b) prova orale:

- riconoscimento sesso e classe di età da fotografie, diapositive, filmati e/o video
- riconoscimento classe di età su materiale preparato

c) prova pratica: maneggio dell'arma e 5 tiri (in appoggio sul banco) su sagoma fissa di capriolo o camoscio a 100 m, con carabina con cannocchiale montato.

Il candidato sarà considerato idoneo se avrà risposto in modo esatto ad almeno l'80% dei quiz, superato con esito positivo la prova orale e centrato l'area vitale della sagoma (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri.

2. CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA

a) prova scritta:

30 quiz a risposte multiple, di cui 20 relativi alle materie del I modulo e 10 relativi alle materie del II modulo (durata della prova 45')

b) prova orale:

- riconoscimento sesso e classe di età da fotografie, diapositive, filmati e/o video
- riconoscimento sesso e classe di età su materiale preparato

c) prova pratica: maneggio dell'arma e tiro al poligono:

- armi: a canna liscia o rigata, a scelta
- ottiche: possibilità di uso di cannocchiale o di altri strumenti di mira, a scelta

- tiri: 5 tiri (in piedi senza appoggio o con l'unico ausilio del bastone)
- bersaglio: sagoma fissa di cinghiale con area vitale di 15 cm di diametro, posta a una distanza di 25 m.

Il candidato sarà considerato idoneo se avrà risposto in modo esatto ad almeno l'80% dei quiz, superato con esito positivo la prova orale e centrato l'area vitale della sagoma (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri.

3. CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE

Prova orale sulle materie del corso.

— • —